

COMUNE DI CASTEL DI LUCIO
PROVINCIA DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 DEL 30/11/2013

OGGETTO: Approvazione del Piano Finanziario e Tariffe del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" Anno 2013.

L'anno duemilatredecim, il giorno trenta del mese di novembre, alle ore 9,00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, a seguito di convocazione ai sensi della normativa vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica di prima convocazione; sono presenti, a seguito di appello nominale, i Signori:

N. ORD.	Consiglieri		Pres.	Ass.
1	NOBILE	GIUSEPPE	P	
2	VACCARO	SANTINA	P	
3	IUDICELLO	MARIA	P	
4	ORESTE	GIUSEPPINA	P	
5	IUDICELLO	ROSARIA		A
6	PATTI	SILVANA	P	
7	PLATIA	PAOLA	P	
8	ALBERTI	PLACIDO	P	
9	CICERO	ANTONELLA	P	
10	IUDICELLO	LIBORIO	P	
11	D'ANGELO	VINCENZO MARIO	P	
12	STIMOLO	SOCCORSO	P	

Assegnati n. 12

In carica n. 12

Assenti n. 1

Presenti n. 11

Assume la presidenza, nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale, l'Avv. Giuseppe Nobile;

Partecipa il Segretario Comunale Dott. G. Antonio Nigrone

Si dà atto che sono presenti alla seduta per la G.C.: il Sindaco Arch. Giuseppe Franco, il Vice Sindaco Sig. Michelangelo Mammana, l'Assessore Maria Giuseppa Oieni e l'Assessore Fedele Andrea Nicolosi;

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza di n. 11 Consiglieri su 12 Consiglieri assegnati ed in carica, ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 27 del vigente Statuto Comunale e dell'art. 39 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, essere legale il numero degli intervenuti per poter deliberare sulla proposta in oggetto.

Proposta di deliberazione allegata

Il Presidente introduce l'argomento iscritto al 3° punto dell'O.d.g. invitando l'Ass.re Oieni a relazionare in merito.

L'Assessore Oieni passa a leggere la proposta relativa all'oggetto e ne illustra i punti salienti. Fa presente, in particolare, che un incremento della raccolta differenziata con conseguente minore conferimento di rifiuti in discarica, comporterebbe un minor costo del servizio.

Il Consigliere Patti S., chiesta e ottenuta la parola, riferisce che in Commissione quando si è parlato di raccolta differenziata non è emerso che questo comportasse qualche miglioria per i singoli utenti, perché i tecnici riferivano che a Castel di Lucio non è in atto possibile quantificare i rifiuti per ciascun utente. Dichiarò, comunque, che il gruppo di minoranza è disponibile a votare il piano così come proposto, in quanto trattasi di un aspetto tecnico su cui nulla può essere fatto in sede consiliare.

Il Consigliere Stimolo, chiesta ed ottenuta la parola, si complimenta con l'Amministrazione per il lavoro svolto e ritiene che il Piano tariffario portato all'approvazione del Consiglio è fatto con oculatezza e competenza.

Il Sindaco, intervenendo, pur rilevando che il piano finanziario è fatto bene, ritiene che sia troppo elevato per l'economia di Castel di Lucio. Ritiene che come per abbassare i costi della tariffa occorre, prioritariamente, combattere l'evasione, un lavoro che l'Amm.ne Com.le ha intrapreso, in quanto anche a Castel di Lucio questo fenomeno esiste e va contrastato. Ribadisce, inoltre, la necessità di incentivare la raccolta differenziata che, essendo oggi, intorno al 19%, è piuttosto bassa per potere avere dei reali benefici. Sottolinea come la ditta esterna in atto incaricata del servizio stia lavorando bene e non faccia rimpiangere il servizio gestito dall'ATO ME1. Fa presente, infine, che l'Amm.ne com.le cercherà di agevolare le attività imprenditoriali, poiché la TARES è molto punitiva per tale categoria.

Poiché nessun altro chiede di parlare, il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione del Piano Finanziario e Tariffe del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" Anno 2013".

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese per alzata di mano, dai n. 11 consiglieri presenti e votanti, la proposta viene approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di deliberazione, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Visto che la predetta proposta è munita dei pareri e delle attestazioni prescritte dall'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito dalla L.R. 11/12/1991 n. 48 e s.m.i., e con la modifica

di cui all'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30, espressi favorevolmente dai responsabili degli uffici competenti ed allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole reso dal Revisore Unico dei Conti, Dott.ssa S. Vaccaro;

Constatato l'esito della votazione testé proclamata dal Presidente;

DELIBERA

Di approvare la proposta di delibera avente ad oggetto "Approvazione del Piano Finanziario e Tariffe del Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" Anno 2013", allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ed in conseguenza adottare la presente deliberazione con la narrativa, le motivazioni di cui alla proposta stessa, ed il seguente dispositivo:

- 1) **di approvare** il Piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013 di cui all'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) **di approvare** le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013, come risultanti da prospetto allegato;
- 3) **di dare atto** che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal primo gennaio 2013, data di istituzione del tributo sui rifiuti e sui servizi "TARES";
- 4) **di inviare** la presente deliberazione tariffaria, relativo al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", al Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento delle Finanze entro il termine previsto dalla normativa di settore.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del presidente, con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese per alzata di mano, dai n. 11 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.=

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al T.A.R. competente ovvero in via straordinaria al Presidente della Regione Siciliana nei rispettivi termini di gg. 60 e 120.

COMUNE DI CASTEL DI LUCIO
PROVINCIA DI MESSINA

PIANO FINANZIARIO
PER IL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

di previsione per l'anno 2013

Castel di Lucio li _____

PREMESSA

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito (comma 1) il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46). Le caratteristiche essenziali del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), stabilite dall'articolo richiamato, sono le seguenti:

1. creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
2. coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
3. contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.)

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Nell'originaria versione del comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201 del 2011, il D.P.R. n. 158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011.

Con la legge n. 228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

La redazione del piano finanziario è quindi necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, l'Amministrazione Comunale intende quindi applicare la tariffa utilizzando il metodo normalizzato descritto nel D.P.R. n. 158/99 per la commisurazione della parte fissa e parte variabile della tariffa.

Negli anni passati, a partire dal 2005, è stata applicata la T.I.A., istituita con delibera di C.C. n. 15 del 24/05/2005.

Con deliberazione del C.C. n. 16 del 24/05/2005 si è proceduto all'approvazione del Piano Finanziario e relazione di accompagnamento per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Dopo il 2005 il Consiglio Comunale non è stato più investito della questione.

Sulla base delle intervenute nuove normative si rende ora necessario approvare un Piano Finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti urbani che analizzi e determini il fabbisogno finanziario e le relative modalità di riscossione secondo il metodo normalizzato prima richiamato.

Il presente Piano Finanziario redatto a norma dell'articolo 8 del D.P.R.158/1999 e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARES, nei suoi aspetti economico-finanziari

Il presente documento è diviso in due parti: la prima parte del documento descrive il servizio di gestione rifiuti attuato nel Comune e gli obiettivi di miglioramento del servizio che l'Amministrazione si pone in questo campo; nella seconda parte vengono descritti in dettaglio i costi, relativi al Piano Finanziario di previsione 2013.

La parte del documento di descrizione del servizio comprende:

- il sistema attuale di raccolta e smaltimento, e la ricognizione degli impianti esistenti;
- il modello gestionale ed organizzativo;
- gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale e i livelli di qualità del servizio;

Il Piano Finanziario comprende la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o l'affidamento di servizi a terzi, le risorse finanziarie necessarie e l'analisi delle singole voci di costo ed il grado di copertura dei costi.

Nella Regione Sicilia in base alle disposizioni previste dall'art. 5 comma 2-ter della L.R. 9/2010, i comuni singoli o associati possono procedere all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto, sulla base di perimetrazioni territoriali da loro stessi definite (**Aree di Raccolta Ottimali, ARO**) e di un corrispondente **Piano di Intervento** che dimostri che l'organizzazione del servizio nell'ARO rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

Secondo quanto specificato dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con la Direttiva n.1/2013 (Circolare Prot. n. 221 del 1 febbraio 2013), le perimetrazioni di ARO devono essere recepite nel Piano d'Ambito e devono, pertanto, essere coerenti con le indicazioni del Piano stesso.

Nelle more dell'adozione del Piano d'Ambito, considerata la situazione emergenziale riguardante la raccolta dei rifiuti urbani in Sicilia, nonché l'avvenuta cessazione definitiva al 30 settembre 2013 delle attività in capo alle Società d'Ambito, con Linee di indirizzo per l'attuazione dell'art. 5 comma 2-ter della L.R. 9/2010 nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito, l'Assessorato Regionale ha individuato un iter finalizzato ad avviare tempestivamente il disegno organizzativo definito dall'art. 5 comma 2-ter della L.R.

9/2010, con particolare riferimento all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto da parte dei comuni.

In fase di prima attuazione degli adempimenti di cui alla citata Direttiva 1/2013, è stato indicato un percorso operativo che si pone l'obiettivo di indirizzare l'attività dei comuni nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito definendo gli indirizzi per le attività operative dei comuni in merito a:

1. Perimetrazione delle Aree di Raccolta Ottimali.
2. Redazione dei Piani di Intervento per l'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto sul territorio dell'ARO.
3. Sottoscrizione delle convenzioni di ARO.
4. Avvio delle procedure di affidamento del servizio.

In base alle vigenti disposizioni normative l'ambito di affidamento del servizio (ARO) deve essere definito prendendo in considerazione i criteri di cui al Capitolo 8 delle Linee Guida sui Piani d'Ambito.

In particolare, la perimetrazione deve basarsi sui seguenti parametri:

1. Popolazione o bacino di utenza, con il limite minimo inderogabile di 5.000 unità.
2. Densità abitativa.
3. Caratteristiche morfologiche e urbanistiche. Rileva, a tal proposito, oltre che il dislivello altimetrico, anche la distribuzione dei nuclei abitativi in uno o più frazioni e la caratterizzazione della distribuzione degli insediamenti, dal punto di vista del frazionamento in località abitate e della tipologia insediativa prevalente.
4. Caratteristiche delle attività commerciali e terziarie produttrici di rifiuti urbani o assimilati.
5. Logistica dei flussi di conferimento agli impianti intermedi e finali, valutata tenendo presente il principio di unicità dei flussi, in base al quale i comuni dello stesso ARO devono, almeno in linea di principio, far confluire i propri rifiuti, per categoria merceologica, presso i medesimi punti di destinazione.

Le ARO possono comprendere il territorio di uno o più comuni, fermi restando i limiti di cui al D.L. 78/2010 art. 14 comma 28 e ss., come modificati dall'art. 19 del D.L. 95/2012.

Prima di procedere all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti sul territorio della propria ARO, i comuni (singoli o associati) devono redigere un **Piano di Intervento** che descriva le modalità di organizzazione del servizio nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

In base alle disposizioni di cui all'art. 5 comma 2-ter della L.R. 9/2010, il Piano di Intervento deve essere **coerente con il Piano d'Ambito**. Nelle more dell'adozione di quest'ultimo, i comuni per la redazione del Piano di Intervento relativo all'organizzazione del servizio nella ARO di propria pertinenza,

devono comunque attenersi alle indicazioni di cui alle Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito emanate dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

In particolare, il Piano di Intervento dovrà contenere i seguenti elementi:

1. una ricognizione dello stato di fatto del servizio, con riferimento al segmento di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati;
1. l'individuazione delle criticità eventualmente emergenti dalla ricognizione di cui sopra;
2. il dettaglio delle modalità organizzative del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto;
3. la pianificazione economico-finanziaria, con la valutazione dei costi del servizio.

Nella redazione del Piano di Intervento, i comuni devono tener conto delle disposizioni vigenti in materia di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 19 della L.R. 9/2010.

Il Piano deve, inoltre, indicare la modalità gestionale secondo cui il servizio sarà erogato.

Il Piano di Intervento, inclusa la delimitazione della corrispondente ARO e le relative motivazioni, viene inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità che si esprime in merito al rispetto dei principi stabiliti dall'art. 5 comma 2-ter della L.R. 9/2010, secondo le modalità stabilite dalla stessa norma.

Al momento della redazione del Piano d'Ambito, la SRR dovrà tenere conto dei contenuti di tutti i Piani di Intervento redatti dai comuni o aggregazioni di comuni ricadenti nel proprio ATO, ivi inclusa la scelta in merito alla modalità di gestione.

Il presente Piano finanziario di previsione dovrà opportunamente essere riconsiderato dopo la perimetrazione dell'A.R.O. ed il conseguente piano di intervento, nonché dopo la approvazione del Piano d'Ambito della SRR di riferimento che descriverà e determinerà i costi di conferimento e la tipologie e caratteristiche dell'impiantistica determinante ai fini dei costi da ribaltare sul Piano Finanziario e quindi sugli utenti.

SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune, fino al 30/06/2013 è stato svolto dalla Società ATOME1, un'azienda privata a capitale pubblico, di cui il Comune è socio azionario, tramite gestore individuato previa gara di evidenza pubblica.

Il Comune, ai sensi degli articoli 191 e 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, ha affidato alla ditta Nuova Pulisan Sud s.r.l., raccolta e trasporto dei rsu-rd.

1. con decorrenza 11/07/2013, giusta Ordinanza Sindacale n. 24 del 11.07.2013 e fino al 30/09/2013,
2. con decorrenza 01/10/2013, giusta Ordinanza Sindacale n. 39 del 01/10/2013 e fino al 15/01/2014.

Il servizio di spazzamento per l'anno 2013 viene svolto dal Comune, in economia, con proprio personale.

La raccolta ed il trasporto vengono svolti con il sistema del porta a porta.

E' presente un'isola ecologica localizzata in località Pianazzo dove sono collocati tutti i contenitori per la raccolta delle varie frazioni di rifiuto; in tale isola possono conferire tutte le utenze ubicate in aree non servite dal servizio con modalità porta a porta.

Il conferimento dei rifiuti e la raccolta differenziata degli stessi, provenienti da utenze domestiche e non domestiche quali attività commerciali, artigianali ed uffici, deve avvenire esclusivamente secondo le modalità di seguito riportate.

1. ogni utente deve effettuare una separazione delle tipologie riciclabili dei propri rifiuti: Vetro - Lattine / Carta - Cartone /Plastica (contenitori per liquidi in P.E. - P.E.T. - P.V.C.);
2. ogni utente deve effettuare la separazione dai rifiuti domestici di:
 - Pile e batterie di apparecchiature elettroniche da conferire nei contenitori appositamente collocati presso i rivenditori;
 - Farmaci scaduti da conferire nei contenitori appositamente collocati presso le Farmacie;
3. i rifiuti, così separati, devono essere conferiti attraverso il circuito di raccolta porta a porta o, solo per le utenze ubicate in aree non servite dal servizio porta a porta, negli appositi contenitori per i rifiuti indifferenziati e differenziati delle isole ecologiche di prossimità, con le seguenti tempistiche:

Lunedì	Secco non riciclabile
Martedì	
Mercoledì	Plastica-carta-cartone
Giovedì	Secco non riciclabile
Venerdì	
Sabato	Secco non riciclabile
Domenica	
Lunedì	Secco non riciclabile
Martedì	
Mercoledì	Plastica-vetro
Giovedì	Secco non riciclabile
Venerdì	
Sabato	Secco non riciclabile

I Rifiuti indifferenziati vengono conferiti all'impianto di discarica di C.da Zuppà a Mazzarrà Sant'Andrea (ME).

I rifiuti speciali (pile e farmaci - apparecchiature elettroniche) vengono conferite a ditte specializzate ed appositamente autorizzate.

RISULTATI DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

La Tabella seguente mostra i risultati quantitativi del servizio di raccolta nel periodo 2010 – 2012.

I rifiuti raccolti nel corso degli ultimi anni sono così articolati:

	CER		200301	150101	200101	150102	150107	200307	200108	200123	200135	200134	200132	200110	160103
anno	% diff.	totale Kg	indiff.	carta e cartone	carta e cartone	plastica	vetro	ingombra nti	org.	app. CFC	app. elett	pile es.	farmaci scaduti	abbigl.	pneuma tici
2010	23,9%	363.648	276.650	17.190	10.650	19.865	25.240	12.150		1.020	830	30	23	-	-
2011	19,5%	348.386	280.560	16.840	5.640	13.100	21.360	8.860		1.420	590	-	16	-	-
2012	19,6%	332.045	266.850	13.770	6.890	15.450	23.210	2.785		1.190	1.470	-	-	-	450

VALUTAZIONE DEI COSTI E PIANO FINANZIARIO

L'art. 14, comma 2, del d.l. 201/2011, chiarisce che l'unico soggetto attivo della nuova obbligazione tributaria è il Comune.

La normativa nazionale potrebbe essere poco in armonia con le previsioni contenute nella Legge regionale n. 9/2010 sulla "gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".

Comunque a decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale, compresi quelli siciliani, la Tares, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto dai Comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili degli stessi Enti Locali.

Con l'introduzione del nuovo tributo scompare la Tia attualmente applicata.

La Sicilia continua a dare attuazione alla l.r. n. 9/2010, che prevede ambiti territoriali ottimali e società per la regolamentazione del servizio (S.r.r.).

Per la Regione Sicilia le società di regolamentazione recitano un ruolo centrale espletando le funzioni previste dagli articoli 200, 202 e 203 del d.lgs. n. 152/2006 ed esercitando l'attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori.

Le S.r.r. devono essere costituite nel territorio di ogni Ambito Territoriale Ottimale, e possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e la gestione degli stessi.

I Comuni sono chiamati a redigere un proprio piano finanziario che regolerà e determinerà la tariffa alla quale andrà applicata la maggiorazione pari a 30 centesimi per mq, a copertura dei costi indivisibili.

Il richiamo del D.P.R. 158/1999 all'interno della disciplina della TARES presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 14, d.l. 201/2011, si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA.

Si può, infatti, rimarcare come nella TARES:

- a) la tariffa sia commisurata - almeno nella versione "tributaria" - alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte (art. 14, comma 9, d.l. 201/2011), in evidente conformità al criterio "presuntivo" previsto dal D.P.R. 158/1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art. 5, comma 2, e art. 6, comma 2 D.P.R. 158/1999);
- b) la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle

quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art. 14, comma 11, D.L. 201/2011), norma che riproduce alla lettera il comma 4 dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (TIA1) e il comma 4 dell'art. 238, D.lgs. 152/2006 (TIA2);

La piena compatibilità del D.P.R. 158/1999 con le disposizioni recate dal D.L. 201/2011 fa sì che l'analisi degli aspetti tariffari del tributo possa esser svolta direttamente sulla base dello stesso D.P.R. 158, limitando i richiami delle norme della TARES a un ruolo, almeno di regola, confermativo di quanto prescritto dal vigente metodo normalizzato.

La tariffa di riferimento rappresenta, ai sensi dell'art. 2, D.P.R. 158/1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di *regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza* (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.*

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *"La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) **individuazione e classificazione dei costi del servizio;**
- b) **suddivisione dei costi tra fissi e variabili;**
- c) **ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;**
- d) **calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.**

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di **obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.**

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- **il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);**

- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno inserite tutte le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)
Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)		

Il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prevede che la determinazione delle tariffe relative all'anno avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente* (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) *dell'anno in corso*;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

- ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento
- CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
- CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
- IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento
- X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento
- CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio

ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

Il presente Piano Finanziario contiene i costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti differenziati, dell'anno 2013; per il primo semestre i costi sono stati inseriti secondo i dati del Piano Finanziario Consuntivo predisposto dall'ATO, per il secondo semestre sono stati considerati i costi di gestioni desunti dalle fatture e/o preventivi di spesa.

Nel caso di attivazione della TARES "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e **pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel P.E.F.**

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo tariffario ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

- a) *costi fissi* o relativi alle componenti essenziali del servizio (all. 1, punto 3)
- b) *costi variabili*, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti (all. 1, punto 3)

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria, secondo quanto dettagliato al punto 3, che si riporta nella seguente tabella:

Costi fissi

1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)
2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
3. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;
4. costi diversi (CCD)
5. altri costi (AC)
6. costi d'uso del capitale (CK)

Costi variabili

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

Il PEF, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARES. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

	€	€	€	costo	%	Quota	€
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	600,00	€	420,78	€	26.787,30		€
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	13.666,46	€	17.266,15	€	21.352,21		€
CIS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU		€	28.006,21				€
AC - Altri costi		€	5.132,70				€

	€	€	€	costo	%	Quota	€
Frazione Organica (FORSU)							
Carta-plastica		€	13.664,40	€	3.802,28		€
Vetro		€	12.186,05	€	3.802,28		€
Verde							
Ingombranti							
Altre tipologie							
Contributo CONAI (a dedurre)		€	3.177,42				€

	€	€	€	costo	%	Quota	€
Frazione Organica (FORSU)							
Carta e cartone		€	1.000,07				€
Plastica		€	1.184,66				€
Vetro		€	1.470,01				€
Verde							
Ingombranti							
Farmac							
Filtri olio							
Inerti							
Legno							
Pile							
Pneumatici							
Sabbia							
Toner							
Oli minerali							
Rifiuti abbandonati							
Cimiteriali							
Vernici e solventi							
Altri tipi		€	152,53				€
Entrate da recupero (a dedurre)							

Attività 1	€	600,00	€	-	€	1.535,49	€	2.135,49
Attività 2								

Attività 1	€	3.246,30			€	27.872,04	€	3.246,30
Attività 2								
Quota di personale CG					€	27.872,04	€	27.872,04

Attività 1	€	891,06			€		€	891,06
Attività 2								
Fondo rischi crediti								
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti								
Contributo Miur (a dedurre)							€	600,00
Recupero evasione (a dedurre)							€	

CK - COSTI IN VALORI AGGIUNTI

Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	€ 484,00
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	
Altri ammortamenti	

Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	

A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	€ 43,90
Totale A	€ 43,90
B - Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ 43,90
Tasso di rendimento rn	

Totale CK

RIASSUNTIVO COSTI FISSI E VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	41.608,72
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	28.006,21
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	30.031,31
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	3.807,27
Riduzioni parte variabile	€	2.250,00

CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	14.414,43
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	2.135,49
CGG - Costi Generali di Gestione	€	31.118,34
CCD - Costi Comuni Diversi	€	291,06
AC - Altri Costi	€	5.132,70
Riduzioni parte fissa	€	2.250,00
	€	55.342,02
CK - Costi d'uso del capitale	€	484,00

Totale fissi + variabili € 161.529,52

Le *utenze domestiche* sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le *utenze non domestiche* ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- **le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie** in relazione al numero degli occupanti (all. 1, tab. 1a e 2, D.P.R. 158/1999);
- **le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore** (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello laddove presenti sul territorio dell'ente, come ad es. cinematografi e teatri, ospedali, magazzini senza vendita diretta, insieme ai corrispondenti coefficienti di produttività. Sembra altresì potersi ritenere che, nel caso di servizi gestiti a livello sovracomunale ed erogati in maniera omogenea, si possano applicare a tutti gli enti locali, anche se taluni di essi risultino inferiori a 5.000 abitanti, le categorie ed i coefficienti relativi ai comuni aventi popolazione maggiore di 5.000 abitanti. Ciò tenuto anche conto che in Sicilia viene prevista la possibilità di individuare aree di raccolta che abbiano comunque un bacino minimo di 5.000 abitanti (ARO)

Ciò posto risulta di tutta evidenza che i costi del servizio sulla base dei quali implementare il sistema sono quelli rilevabili dal Piano Finanziario della Società d'ambito, già in regime tariffario di T.I.A., elaborato secondo il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99 e dalle comunicazioni effettuate dall'attuale gestore del servizio.

I componenti del Piano Finanziario per l'anno 2013 si possono riassumere nei prospetti che seguono:

La norma prevede la suddivisione tra utenze domestiche e utenze non domestiche per come meglio prima specificato.

Nel Comune le utenze domestiche (UD) e non domestiche (UND) sono attualmente 897 così distinte:

➤ UTENZE DOMESTICHE	N.	820
➤ UTENZE NON DOMESTICHE	N.	77

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini del presente PEF la suddivisione è la seguente:

Utenze domestiche	71%
Utenze non domestiche	29%

FABBISOGNO FINANZIARIO

Risulta quindi l'articolazione del fabbisogno finanziario per l'anno 2013 come segue:

TOTALE fabb.		€	%		%	€
€ 161.529,53	FISSA	€ 55.826,02	34,56%	Ut. Dom.	89%	€ 49.685,16
				Ut. Non Dom.	11%	€ 6.140,86
	VARIABILE	€ 105.703,51	65,44%	Ut. Dom.	61%	€ 64.479,14
				Ut. Non Dom.	39%	€ 41.224,37
totale fabbisogno finanziario						€ 161.529,53

Il grado di copertura dei costi che si intende raggiungere è pari al 100%.

CONCLUSIONI

Le risorse finanziarie previste per dare attuazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013 sono riepilogate nella tabella precedente e riportano tutti i costi comprensivi di IVA per come meglio in premessa specificato.

Gli obiettivi di raccolta differenziata potranno essere raggiunti soprattutto attraverso una campagna informativa mirata a sensibilizzare la cittadinanza mediante incontri nei quali dovranno essere fornite le informazioni necessarie per un facile approccio da parte del cittadino al sistema di raccolta.

Gli obiettivi di contenimento dei costi di gestione possono essere perseguiti attraverso il potenziamento del sistema delle raccolte differenziate e la sistematica sensibilizzazione dell'utenza mediante informative capillari sull'andamento del servizio.

Il miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini è legato al raggiungimento di un obiettivo generalmente condiviso che riguarda la riduzione del ricorso alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani e la conseguente riduzione dei costi.

Al fine di guidare gli utenti al corretto uso del servizio, anche al fine di concretizzare economie di gestione si dovrà attuare un adeguato sistema di monitoraggio e di controllo del territorio, anche attraverso l'installazione di telecamere e l'utilizzo di personale autorizzato al controllo.

UTENZE DOMESTICHE
Tariffe TARES anno 2013.

Componenti Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota Variabile (€/anno)
1	0,515923	48,44
2	0,605349	87,19
3	0,687897	111,41
4	0,742928	125,94
5	0,763565	140,47
6 o più	0,756686	164,69

UTENZE NON DOMESTICHE
Tariffe TARES anno 2013

Categoria		Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,348082	2,624840
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,394940	2,979626
3	Stabilimenti balneari		
4	Esposizioni, autosaloni	0,348082	2,169098
5	Alberghi con ristorante	0,856818	6,504410
6	Alberghi senza ristorante	0,615838	4,675676
7	Case di cura e riposo	0,803267	6,080398
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,702859	5,341981
9	Banche ed istituti di credito	0,421715	3,178652
10	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta ed altri beni durevoli	0,776491	5,890025
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,017471	6,438068
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,709552	4,669907
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,970614	5,979443
14	Attività industriali con capannoni	0,575675	3,216150
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,635920	4,110326
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,708415	28,117514
17	Bar, caffè, pasticceria	4,230539	27,145458
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,874289	8,561016
19	Plurilicenze alimentari e miste	1,727024	13,080932
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,282953	7,211098
21	Discoteche, night club	1,171431	8,901379
22	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,240980	1,846041

COMUNE DI CASTEL DI LUCIO PROVINCIA DI MESSINA

PARERI

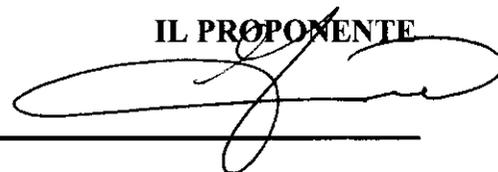
Ai sensi dell'art.53 della Legge n. 142 del 08/06/90, recepito dalla L.R. n. 48 del 11/12/91, modificato dall'art. 12 comma 1 della L.R. 30/2000, e attestazione della copertura finanziaria art. 13 L.R. 44/91

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presentata dall' ~~Ass.re al Bilancio~~ **SINDACO**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI " TARES" ANNO 2013

IL PROPONENTE

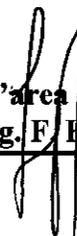


Area Contabile

Per quanto concerne la **regolarita' tecnica** si esprime parere **favorevole**

Li 20/11/2013

Il Responsabile dell'area contabile
(Rag. F. Rinaldi)

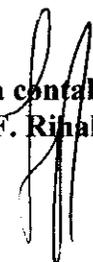


UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto concerne la **regolarita' contabile** si esprime parere **favorevole**

Li 20/11/2013

Il Responsabile dell'area contabile
(Rag. F. Rinaldi)



Ai sensi dell'art. 55 della L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91 e art. 13 L.R. 44/91,

si attesta la **copertura finanziaria** come segue:

Interventi di bilancio _____

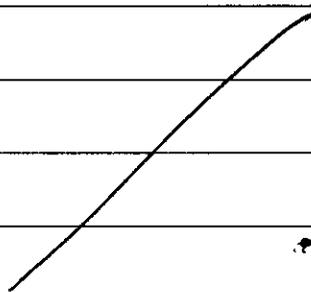
Somma disponibile _____

Impegnare _____

Differenza _____

Li 20/11/2013

Il responsabile del servizio finanziario
(Rag. F. Rinaldi)



PREMESSO che l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2013, il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) in sostituzione della TIA e della TARSU;

RICHIAMATO, in particolare, il comma 9 del citato articolo 14, il quale stabilisce che i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

VISTO l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, il quale testualmente recita:

Art. 8. Piano finanziario:

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.
2. Il piano finanziario comprende:
 - a) il programma degli interventi necessari;
 - b) il piano finanziario degli investimenti;
 - c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
 - d) le risorse finanziarie necessarie;
 - e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.
3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:
 - a) il modello gestionale ed organizzativo;
 - b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
 - c) la ricognizione degli impianti esistenti;
 - d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.
4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria;

TENUTO CONTO quindi che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

ACCERTATO che nel territorio comunale il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani è stato gestito dall'ATO ME 1 fino al 30/06/2013, e con decorrenza dal 11.7.2013 dal Comune, tramite la ditta Nuova Pulisan Sud s.r.l., in esecuzione alle O.S. n. ri 24 del 11/07/2013 e 39 del 01/10/2013, emesse ai sensi dell'art 191 e 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

PRESO ATTO che il Servizio Tributi – ufficio TARES ha determinato le varie tipologie di costi sulla base del Piano finanziario redatto dall'ATOME1 per il primo semestre 2013 e sulla base dei costi sostenuti e che si prevede di sostenere per il secondo semestre 2013;

VISTO il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2013 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO che il Piano finanziario per l'anno 2013 individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo complessivo di €. 161.529,53

OSSERVATO che Il citato piano finanziario di previsione dovrà opportunamente essere riconsiderato dopo la perimetrazione dell'A.R.O. e il conseguente piano di intervento, nonché dopo l'approvazione del Piano D'Ambito della S.R.R. di riferimento che descriverà e determinerà i costi di conferimento e le tipologie e caratteristiche dell'impiantistica determinante ai fini dei costi da ribaltare nel piano finanziario e quindi sugli utenti;

RICORDATO che:

- ai sensi dell'art. 14, comma 23, del citato decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (L. n. 214/2011), le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- ai sensi dell'art. 14, comma 24, del D.L. n. 201/2011 (L. n. 214/2011), i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che ai sensi dell'art. 17 del vigente Regolamento del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

VISTI:

- l'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- l'art. 8 del D.L. 102/2013 che ha prorogato al 30/11/2013 il termine entro cui gli Enti locali deliberano il bilancio di previsione per l'esercizio 2013, nonché tutti gli atti programmatici per il triennio 2013-2015;
- l'art. 27 comma 8 della Legge 448/2001, secondo cui il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

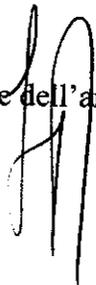
Ritenuto di provvedere in merito;

PROPONE

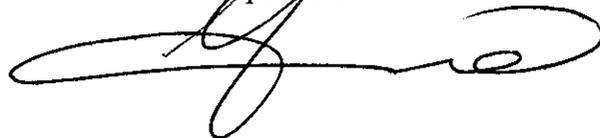
- 1) **di approvare** il Piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013 di cui all'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) **di approvare** le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013, come risultanti da prospetto allegato;
- 3) **di dare atto** che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal primo gennaio 2013, data di istituzione del tributo sui rifiuti e sui servizi "TARES";

- 4) **di inviare** la presente deliberazione tariffaria, relativo al del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", al Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento delle Finanze entro il termine previsto dalla normativa di settore.
- 5) **RENDERE** il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Il responsabile dell'area contabile



Il Proponente



prot. 7997 del 25 NOV. 2013

Comune di Castel di Lucio
Provincia di Messina

Oggetto: approvazione del piano finanziario e tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013.

La sottoscritta Dott.ssa Santa Vaccaro, Revisore Unico dei Conti del Comune di Castel Di Lucio (Me), esaminata la proposta di deliberazione in oggetto, con la quale viene disposto di approvare il piano finanziario e le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013

visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011;
- il D.P.R. n. 158/1999;
- il D.L. n. 102/2013;
- la Legge n. 448/2001;
- i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rilasciati dal Responsabile dell'area contabile;

esprime

parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Palermo, 25/11/2013

Il Revisore Unico dei Conti

Dott.ssa Santa Vaccaro

Santa Vaccaro

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Presidente
F.to: G.Nobile

Il Consigliere Anziano
F.to : S.Vaccaro

Il Segretario Comunale
F.to. A.G. Nigrone

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo Pretorio on line del Comune il 06-12-2013

Li 05-12-2013

Il Segretario Comunale



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

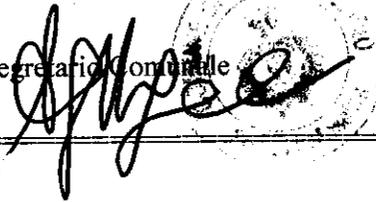
ATTESTA

che la presente deliberazione:

non è soggetta a controllo, come chiarito con circolare dell'Ass.to Reg.le EE.LL. 24/03/2003, pubblicata su G.U.R.S. n. 15 del 05/04/2003.

Li 05-12-2013

Il Segretario Comunale



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

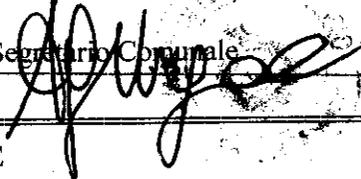
ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 30-11-2013

dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 3/12/1991 n. 44.
 e' divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione all'Albo Pretorio e all'Albo Pretorio on line del Comune, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3/12/1991 n. 44, come chiarito con circolare dell'Assessorato Enti Locali 24/03/2003 pubblicata su G.U.R.S. n. 15 del 05/04/2003.

Li 05-12-2013

Il Segretario Comunale



ATTESTATO PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale e all'Albo Pretorio on line del Comune dal _____ al _____ col n. _____ del reg. delle pubblicazioni.

Li _____ Il responsabile della pubblicazione

Il Messo

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi, dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 della L.R. 44/91, giusta attestazione del messo comunale e del responsabile della pubblicazione on line.

Dalla residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale